

Per Pinotti la massoneria resta oscura

Dopo *Poteri forti*, il giornalista torna a occuparsi di logge massoniche in *Fratelli d'Italia*, un'inchiesta sull'Italia meno conosciuta e che occupa con i propri affiliati le stanze del potere economico e finanziario.

Quanto conta oggi la massoneria in Italia? Qual è la consistenza di questo gruppo di potere nel nostro Paese? Chi occupa le posizioni chiave nella politica, nelle banche, nell'industria, nelle istituzioni? Con *Fratelli d'Italia* (Bur, 2007, pagg. 751, euro 14,00) Ferruccio Pinotti apre per la prima volta uno squarcio sul potere massonico in Italia, e la premessa da cui parte l'indagine è il fatto che la massoneria, in Italia, è in grande espansione.

Lei è un noto giornalista d'inchiesta, come mai ha deciso di dedicare un libro di oltre settecento pagine alla massoneria?

«Mi ero occupato già di massoneria scrivendo *Poteri forti*, dedicato al caso Calvi-Ambrosiano. Avevo quindi una partita aperta con questo tema».

La massoneria in questi anni si è votata all'operazione "trasparenza", eppure viene sempre chiamata in causa nelle vicende più oscure italiane. Perché?

«La massoneria da alcuni anni ha attuato delle iniziative tese a rafforzare l'idea di una maggiore trasparenza, aprendo al pubblico alcuni incontri prima riservati, come la Gran Loggia del Grande Oriente che ogni anno si tiene a Rimini al Palacongressi. Tuttavia, quando si tratta di vera

trasparenza, ci si accorge che siamo molto indietro e che la massoneria italiana è tra le più opache del mondo. Conducendo l'inchiesta ho potuto verificare, ad esempio, che le liste relative alle logge non vengono affatto consegnate – salvo rari casi – alle autorità. Ancor più grave, nel caso delle recenti inchieste giudiziarie condotte dai pm Woodcock e De Magistris, il Gran maestro Raffi, capo dell'obbedienza più consistente (18.500 affiliati) si è rifiutato di consegnare le liste».

Parliamo proprio del caso De Magistris, come mai nel suo libro non fa il minimo accenno al coinvolgimento dell'ex ministro della Giustizia, Mastella?

«All'epoca in cui scrivevo il libro, Mastella non figurava tra gli indagati negli atti dell'inchiesta, al contrario di quello che si pensa. È indubbio che Mastella abbia usato la mano pesante perché l'inchiesta coinvolgeva massoneria, partiti, affarismo di matrice cattolica».

Come spiega il fatto che ogni anno siano migliaia le domande di richiesta per aderire alla massoneria?

«È il segno della decadenza italiana. Quando una democrazia non offre vie di espressione al merito e si fa carriera solo tramite associazioni segrete, significa che uno Stato è alla frutta».

Quanto peso ha oggi la massoneria in Italia?

«Ha molto potere, come mi ha confermato personalmente l'ex presidente Francesco Cossiga. Mi ha raccontato ad esempio che quando fu eletto Pertini a presidente vi fu una "circolare" di Licio Gelli ai deputati massoni affinché lo votassero, e ancora oggi è molto forte nel mondo dell'alta finanza».

Considerando tutto quello che si è scritto sulla massoneria, che cosa è leggenda?

«È leggenda il fatto che la massoneria sia anticlericale: la maggior parte dei massoni è credente. La massoneria inglese ad esempio, la più antica e prestigiosa, non ammette gli atei». □

FERRUCCIO PINOTTI FRATELLI D'ITALIA

Quanto conta la massoneria? Chi sono i liberi muratori al vertice delle banche, dell'industria e della politica? Un'inchiesta nel mondo segreto della fratellanza massonica che decide le sorti del Belpaese.